



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 Giugno 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 166 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LA REGIONE SICILIANA

**«Dopo il sì alle Zes
pronti a varare
misure attrattive
per gli investitori»**

● Il vertice a Roma è un flop: da Alitalia niente prezzi fissi. Sulle tariffe sociali Ryanair minaccia ricorsi a Cancellieri. La Regione dialoga con Crispino (che in Grecia trova gli aerei), ma non solo



Caro-voli, il "vaccino" per i siciliani non si trova. E riprende quota l'idea della low cost regionale

MARIO BARRESI

CATANIA. Per far capire alla ministra dei Trasporti tutto il senso dell'isolitudine, Nello Musumeci, ieri mattina, le racconta una disavventura autobiografica. «Dovevo essere qui a Roma ieri (lunedì per chi legge, ndr) alle sei del pomeriggio agli Stati generali del governo nazionale in quanto componente della cabina di regia Stato-Regioni. Ma non ho trovato un solo volo, neanche con biglietti alle stelle, per poter partire in tempo dalla Sicilia. Il primo disponibile, e a carissimo prezzo, era alle 19,25». Paola De Micheli, con accanto il collega siciliano Peppe Provenzano (gran tessitore dell'incontro di ieri al Mit), ascolta il governatore e annuisce. «Non è un capriccio, caro ministro, per noi siciliani, senza Ponte, la mobilità aerea è una necessità», incalza Musumeci, a Roma con l'assessore ai Trasporti, Marco Falcone.

Il messaggio è chiaro. Ma capire un problema non significa risolverlo. E così il vertice di ieri al ministero dei Trasporti, almeno nella parte sui collegamenti aerei, non ha avuto un esito trionfale. Per essere chiari: è stato un flop. Impraticabile l'ipotesi del biglietto a prezzo fisso di Alitalia (da cui la ministra Paola De Micheli, al massimo, potrà ottenere soltanto un aumento del numero di tratte senza alcuna garanzia sulle tariffe), anche dal tavolo con Enac e compagnie aeree (Blu Panorama e Neos sarebbero state già precettate) non c'è da aspettarsi molto sul fronte degli "sconti" ai passeggeri siciliani. E di ciò, al di là del bon ton istituzionale, anche Musumeci ne è consapevole.

E allora che si fa? La soluzione più immediata al problema è sulla scrivania di un altro ufficio del Mit. Quello di Giancarlo Cancellieri, ieri convitato di pietra nell'incontro sulle infrastrutture siciliane. Una *convention ad excludendum* dal forte retrogusto politico: il viceministro grillino resta fuori dalla porta anche a causa del nuovo asse di "cortesia istituzionale" fra Provenzano e Musumeci, che non sente l'ex vicepresidente dell'Ars da un paio di mesi. Dopo il calumet della pace nella prima visita ufficiale di Cancellieri a Palermo (poi rafforzata dal gioco di sponda sulla Ragusa-Catania), i rapporti fra i due ex rivali alle Regionali sono tornati gelidi. E ciò non dispiace né a De Micheli né a Provenzano.

L'INCONTRO AL MINISTERO DEI TRASPORTI

«Più collegamenti e un tavolo sugli scali minori»

ROMA. Oltre un'ora di incontro dedicato alle infrastrutture siciliane e ai collegamenti aerei con l'isola, ieri al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tra la ministra Paola De Micheli, il ministro del Sud e della Coesione territoriale Giuseppe Provenzano e il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

La ministra De Micheli, sottolinea la nota, ha spiegato di «voler affrontare con rapidità il tema della piena ripresa del trasporto aereo nello scenario del dopo emergenza sanitaria, attraverso la convocazione di un apposito tavolo con Enac e le compagnie aeree nazionali attive nei collegamenti con la Sicilia, per definire una programmazione di voli in grado di soddisfare la ripresa della domanda di mobilità nei principali scali e con le isole minori». Quanto all'aeroporto di Trapani Birgi, la ministra ha affermato che «la società aeroportuale ha chiesto la riapertura dello scalo nella giornata di ieri e rispetto al ripristino di un volo quotidiano Alitalia con Roma, è in

corso la valutazione da parte dell'amministrazione straordinaria della compagnia di bandiera». Il ministro Provenzano ha posto «l'esigenza di affrontare sul piano strategico le diverse urgenze infrastrutturali della Sicilia, con una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti i livelli di governo, nello spirito di una leale collaborazione istituzionale, i cui frutti devono essere tangibili sul miglioramento della mobilità dei siciliani, anche per contrastare gli effetti della crisi economica e sociale che rischia di abbattersi sull'isola».

«La ministra De Micheli - dice il governatore all'*Italtpress* - ha assicurato la creazione di un apposito incontro con le compagnie aeree minori alla presenza dell'Enac per la prossima settimana per affrontare i temi legati ai collegamenti soprattutto con gli aeroporti minori. Per noi è un passo avanti importante soprattutto perché intendiamo seguire con particolare attenzione gli scali aeroportuali di Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria».

Il viceministro ha però in mano l'unico dossier che potrebbe risolvere in tempi ragionevoli una parte del problema: le tariffe sociali. Lo sconto del 30% per alcune categorie di passeggeri (disabili gravi, studenti e lavoratori fuori sede, viaggiatori per motivi di salute) con 25 milioni già stanziati in finanziaria. Una misura pensata e sostenuta da Cancellieri, costretto per causa di forza maggiore - il Covid - a rinviare la promessa («partiranno entro l'estate») fatta a inizio anno. Da un paio di settimane è ripartito l'iter che dovrebbe concludersi con un bando per le tratte catanesi su Catania e Palermo. Ma le compagnie low cost sono già sul piede di guerra. A partire da Ryanair (che ha già annunciato al Mit la scelta di impugnare la continuità territoriale su Trapani), a cui non va giù il sistema di sconto fisso a prescindere dal prezzo del biglietto. «Noi facciamo voli a 30 euro e ce ne restituono meno di 10 scontati ai passeggeri. Alitalia li fa a 200, e con il 30 per cento non perde niente e anzi diventa più appetibile per i passeggeri. È una violazione delle regole sulla concorrenza», è il ragionamento, in videoconferenza, dell'ad Michael O'Leary. Dopo l'intervento, Cancellieri chiede se la versione tradotta dall'inglese sia corretta. E Mr. Ryanair risponde: «Yes, of course». La compagnia irlandese, indebo-

lita dalla crisi generale, si tira fuori e anzi annuncia una battaglia legale dal momento in cui sarà pubblicato il bando per le tariffe sociali per la Sicilia. Anche EasyJet avrebbe mostrato freddezza. Ma al Mit restano ottimisti: con la disponibilità di Alitalia e di Vueling (forse anche con quella di Volotea), la partita potrebbe chiudersi entro l'anno. Molto prima dell'altro sogno sui cieli siciliani: la continuità territoriale anche per Catania e Palermo sul "modello Sardegna". Un tavolo, l'ennesimo, che non è mai partito. Sul quale, al netto di una certa perplessità di Cancellieri, aleggia l'ombra del *niet* dell'Ue.

E se alla fine - più per convenienza che per affinità elettive - la soluzione più efficace contro il caro-voli fosse la cara vecchia nuova compagnia siciliana? Riprende quota l'ipotesi "faida-te". Ovvero: la partecipazione della Regione al capitale sociale di un vettore che garantisca biglietti calmerati per i siciliani. Un progetto avviato c'è già. Ed è quello di Aerolinee Siciliane, una low cost "sociale" con azionariato popolare, che vede in prima linea Luigi Crispino. Sabato mattina, il giorno in cui su *La Sicilia* viene pubblicato il suo appello alla Regione per «una sinergia istituzionale», sul display del cellulare dell'ex patron di Air Sicilia si materializza il nome di Falcone. L'assessore regionale ai Tra-

sporti, «a nome del presidente Musumeci» riallaccia i contatti con Crispino. Che, prima prima di lanciarsi nella raccolta dei fondi privati, aveva consegnato il progetto della società mista a Palazzo d'Orléans, con un "postino" d'eccezione: Enrico Trantino, assessore a Catania, fra gli uomini più fidati del governatore. Non se n'era fatto nulla.

Ma adesso il governo regionale e Aerolinee Siciliane si parlano. Ecco. Falcone a Crispino chiede di aggiornarlo sul piano operativo della compagnia. La novità più importante, finora top secret, è la chiusura di un accordo con Lumiwings, società di noleggio di aeromobili con sede ad Atene, già utilizzata da Air Italy, Ernest Airlines e PeopleFly. Con la compagnia greca, «della quale abbiamo rilevato un simbolico 2% di azioni», assicura Crispino, Aerolinee Siciliane potrebbe operare sin da subito, «visto che è un vettore comunitario autorizzato», in attesa del via libera di Enac per il Coa (Certificato operatore aereo) per la newco. A Lumiwings, che si occuperà di reclutare piloti e personale, «abbiamo chiesto che siano rigorosamente siciliani». Nel dossier telefonico di Crispino, l'assessore Falcone viene messo al corrente anche delle risorse private a disposizione: fra capitale iniziale e azionariato popolare, circa 420mila

euro. «Ma ci sono 230 richieste d'adesione, raccolte fra fine febbraio e il 15 marzo, lasciate in sospenso durante il lockdown, che stiamo riprendendo in mano».

La Regione, in sostanza, chiede ad Aerolinee Siciliane: «Quando sarete pronti a partire?». La risposta: «Stiamo facendo un monitoraggio del mercato, ma siamo sempre più convinti che, visto che il core business resta il bene dei passeggeri siciliani, si può volare già fra fine luglio e inizio agosto». Il piano prevede Catania come primo scalo, subito dopo Palermo. Ma anche Comiso e Trapani, «alle giuste condizioni», sarebbero coinvolti. È chiaro che, in un momento non proprio florido per il business dei cieli, l'accelerazione di Crispino & C. dipende dalle intenzioni di Musumeci e Falcone. «Non chiediamo fondi subito, ma un accordo strategico, una partnership istituzionale in attesa che si completi l'iter di ingresso della Regione nella quota di azioni destinata al pubblico».

Ma non è detto che il governo regionale sia pronto a impegnarsi subito con Aerolinee Siciliane. «Non c'è alcuna chiusura per nessuno - ci dice l'assessore Falcone prima di salire sul volo di ritorno da Roma - chiunque ha le carte in regola per un'eventuale partnership con la Regione è il benvenuto». Il che significa porte aperte alla start up siciliana, ma non solo a questa ipotesi. In effetti a Palazzo d'Orléans c'era un discorso ben avviato con Air Italy, prima del crac che ora pesa molto anche sul servizio in Sardegna. Un'altra ipotesi di trattativa ci sarebbe anche con Albastar, vettore spagnolo dal cuore siciliano (presidente è Daniela Caruso, vedova del fondatore, il catanese Pino D'Ursò) già operativo su Birgi e Punta Raisi. E poi, di ritorno dall'ultimo viaggio istituzionale negli Usa, il governatore avrebbe portato con sé molto più di un biglietto da visita di un imprenditore americano interessato a lanciare un vettore low cost in Sicilia, con la sponda della Regione. Ma era prima del Covid. Adesso nulla è come prima. Anzi no: è rimasta identica a se stessa l'imperitura tecnica di rinviare i problemi che non si riesce a risolvere. All'ennesimo "tavolo". Che non si nega a nessuno. Ce ne sarà uno anche sul caro-voli da e per l'Isola. Le soluzioni, quelle concrete, sono ben altre. Così come il coraggio delle scelte.

Twitter: @MarioBarresi

Via a sgravi fiscali, incentivi e credito d'imposta

PALERMO. È un documento di 600 pagine che costituisce il Piano strategico e di sviluppo delle Zes, elaborato dai dipartimenti delle Attività produttive, delle Finanze e dell'Urbanistica della Regione, a riassumere non solo le prerogative generali delle zone economiche speciali, ma i requisiti e i nessi di collegamento "economico-funzionali" nel territorio, tra cui rapporti di import-export, o anche le "suscettibilità di sviluppo legate alle attività portuali", che possono rientrare nella pianificazione. Una fotografia ancora più definita nei particolari quella che la Regione ha inviato a Roma.

Il resto è noto, ma merita di essere ribadito ancora una volta. Le Zone economiche speciali di Sicilia mettono in campo benefici economici in

favore delle imprese che hanno la sede principale o "un'unità locale" all'interno di questi territori, attraverso agevolazioni fiscali, incentivi e credito d'imposta. Ciò avverrà in proporzione ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale.

I benefici economici delle Zes sono previsti dal decreto legge Mezzogiorno 91 del 2017 e riguardano incentivi fiscali, ma più specificamente il credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro e prevedono anche l'accelerazione dei tempi procedurali per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate.

La parte del credito d'imposta è tra le più rilevanti. Il credito è concesso nella misura del 25%, elevata al 50% per le spese relative a personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo o a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con start up e PMI innovative.

Qualcosa più di un auspicio, ma una necessità messa nero su bianco dalle Attività produttive, è quella di realizzare formule amministrative che siano in grado di attrarre investimenti. Magari il primo banco di prova della burocrazia utile saranno proprio le Zes.

GIU. BI.



Le Zes grande prospettiva per lo sviluppo economico della Sicilia

34

I morti di ieri che portano il totale a 34.405

178.526

Il numero complessivo dei dimessi e guariti, con un incremento di 1.516 casi

3.331

I pazienti ricoverati con sintomi, -188



Sette regioni a quota zero, in leggero calo dei casi di Coronavirus anche il trend in Lombardia



Covid, pochi contagi e vittime Terapie intensive sotto quota 200

● I nuovi malati sono 210, un centinaio in meno rispetto a lunedì nonostante siano stati effettuati molti più test

in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto al 15 giugno. 3.301 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a lunedì. 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a lunedì i nuovi deceduti con coronavirus sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto all'altro ieri.

Dei 210 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono come sempre in Lombardia, con 143 nuovi positivi (il 68% dei nuovi contagi). L'incremento di casi è di 29 casi in Piemonte, 13 in Emilia Romagna e meno di 10 casi in tutte le altre regioni.

In sei regioni e a Trento e Bolzano si registrano zero contagi. Si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Valle d'Aosta, Puglia e Campania.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia auto-

noma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata.

Anche se la Lombardia è la regione con la maggior parte dei contagi il trend è in lieve calo. I casi ieri in provincia di Milano sono 23.905 (+42), di cui 10.174 (+18) a Milano città. Scende invece più nettamente l'andamento del covid nella Provincia di Bergamo dove i casi sono 12 (totale 13.909) rispetto ai 69 di lunedì, e in quella di Brescia, ieri 11 casi (totale 15.337) contro i 56 dell'altro ieri. In linea con il trend degli ultimi giorni i casi nelle altre province: a Como 4.018 (+10), a Cremona 6.559(+3), a Lodi 3.549(+8), a Mantova 3.419(+12), a Monza e Brianza 5.663(+7), a Pavia 5.494(+6), a Sondrio 1.541(+1) e a Varese 3.823(+22). «E' importante sottolineare che dei 143 positivi segnalati un numero rilevante si riferisce a infezioni di vecchia data - commenta l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera -. Nello specifico 54 sono da attribuire allo screening sierologico regionale (di cui 18 risultati "debolmente positivi").

IL PUNTO IN SICILIA

Soltanto 2 nuovi positivi ma serve sempre prudenza



PALERMO. Buoni e confortanti a che i dati di ieri dell'andamento del coronavirus in Sicilia. La curva, ormai bassa, resta stabile con soltanto un nuovo positivo rispetto alla giornata di lunedì.

Ecco i dati di oggi. Ricoverati con sintomi 32; Terapia intensiva 4; Totale ospedalizzati 36; Isolamento domiciliare 770; Totale positivi 806; Variazione totale positivi 1; Nuovi positivi 2; Dimessi/Guariti 2.374; Deceduti 280; Casi totali 3.460; Tamponi 182.514.

Gli esperti, ovviamente, continuano comunque a raccomandare ai siciliani la massima prudenza nei comportamenti, tanto più adesso che molte altre attività sono ripartite, comprese quelle, come cinema, teatri e discoteche, che prevedono forme di aggregazione sociale.

ADALGISA DILIBERTO

ROMA. Vittime ai minimi e pochi contagi: i numeri di ieri del bollettino quotidiano della Protezione civile sono buoni. I nuovi casi (210) sono un centinaio in meno di lunedì nonostante il fatto che ieri siano stati effettuati molti più test.

Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 237.500. Il numero totale di attualmente positivi è di 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto al 15 giugno. Tra gli attualmente positivi, 177 sono

Studio di Oxford: farmaco antinfiammatorio riduce la mortalità del 35% nei casi più gravi

● Col desametasone «ci sono benefici chiari e ampi»

a un terzo dei pazienti ospedalizzati gravemente malati. I ricercatori però avvertono: non funziona per le forme iniziali. Nello specifico, il farmaco, dopo 28 giorni dalla somministrazione, ha ridotto i decessi del 35% nei pazienti che necessitavano di trattamenti con i ventilatori d'ossigeno e del 20% in quelli che necessitavano solo di ossigeno supplementare, mentre non sembra essere particolarmente efficace sui pazienti in condizioni meno gravi. Secondo le stime degli studiosi, il desametasone avrebbe evitato un morto ogni otto pazienti attaccati alle macchine respiratorie e uno ogni 25

sottoposti ai trattamenti di ossigeno. Lo studio è stato condotto su un campione ampio e in modo rigoroso: a 2.104 pazienti, selezionati in modo casuale, è stato somministrato il farmaco e i risultati sono stati confrontati con quelli ottenuti da 4.321 pazienti ai quali sono state fornite le cure abituali. «Il beneficio in termini di sopravvivenza è chiaro e ampio in quei pazienti che sono così malati da richiedere un trattamento con ossigeno, quindi il desametasone dovrebbe ora diventare un farmaco standard da somministrare in questi casi», spiega uno dei ricercatori dell'Università di Oxford.



La speranza contro il Covid nel farmaco desametasone

Ragusa

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

Redazione: piazz

VITTORIA

Rapinavano e picchiavano i gay
condannati i primi due imputati

I FINANZIAMENTI

**Approvate le Zes
anche negli Iblei**

**«Ghiotta occasione
per il rilancio»**

«L'osservatorio fornirà aiuti alle imprese condizionate dall'usura»

Il progetto. Confcommercio provinciale attiva un percorso di sostegno garantito

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Il momento è quanto mai difficile e serve l'impegno di tutti. A partire dagli enti pubblici, a tutti i livelli, passando per le associazioni di categoria, finendo per le singole imprese e ai cittadini. Anche perché gli effetti sull'economia del Covid sono ancora tutti da vedere. Si inserisce in questo senso

l'intervento di Confcommercio provinciale Ragusa che lancia un piano per tutelare e sostenere le piccole e medie imprese colpite economicamente dalla crisi legata al lockdown. L'associazione di categoria, infatti, mutando una esperienza che ha già fatto riscontrare ricadute positive, attuate dalle organizzazioni di categoria di altre zone d'Italia, lancia l'Osservatorio Covid, un piano per tutelare e sostenere le piccole e medie imprese colpite economicamente dalla crisi legata al lockdown. È questo il senso di una lettera aperta che Confcommercio ha indirizzato al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza.

«Tra marzo e aprile - spiega il

presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - il rischio usura è arrivato al 30%, toccando quota 50% a maggio, mentre è esploso il fenomeno delle offerte di acquisto di attività commerciali e piccole imprese al 30% circa del valore reale: la liquidità immediata, anche se illegale, è un richiamo irresistibile per chi è in crisi e non ha i mezzi o le informazioni per reagire ai problemi. È la crisi più grave degli ultimi 24 anni: tre attività su dieci potrebbero essere costrette a chiudere definitivamente».

Ma in cosa consiste il progetto? «In pratica - spiega Manenti - si articola in un "Osservatorio della legalità", un numero verde, assistenza associativa gratuita da parte di Confcommercio agli imprenditori che "resistono" alle offerte di acquisto

che dovessero risultare provenienti da consorzierie criminali e la consulenza dell'Ambulatorio Antiusura per accedere ai prestiti fino a 30.000 euro garantiti dal Fondo di prevenzione dell'usura. L'Osservatorio sarà chiamato a monitorare il fenomeno



e le caratteristiche delle cessioni d'azienda o di quote di società sul territorio di Ragusa e provincia, per verificare che la vendita avvenga nel rispetto delle regole, a prezzi di mercato, e assicurarsi dell'assenza di condotte estorsive o altre modalità di pressioni crimi-

nali che possano aver favorito queste operazioni, tracciando la provenienza e i flussi economici di chi compra. E in questo senso il conforto della Prefettura ci sarà di grande aiuto. Conosciamo la notevole sensibilità del prefetto Cocuzza su questi temi e siamo certi che

SCICLI

Centri estivi, pubblicato il bando

L'Amministrazione comunale di Scicli ha pubblicato il bando per acquisire manifestazioni di interesse da parte di soggetti che vogliono realizzare attività ludico ricreative e centri estivi per bambini di età compresa fra i 3 e i 14 anni per il periodo giugno-settembre 2020. Il termine per partecipare scade il 26 giugno 2020 e l'unica modalità di partecipazione è la pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.scicli.rg.it. Il bando comunale, come spiegano il sindaco Enzo Giannone e l'assessore ai servizi sociali Caterina Riccotti, è conforme alle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella Fase Due dell'emergenza Covid-19. Lo scopo dei centri estivi sarà di contrastare la povertà educativa e di implementare le opportunità culturali ed educative dei minori.

riterrà questa idea degna di considerazione. Tra l'altro, proprio il prefetto ha sensibilizzato le associazioni di categoria durante il periodo di lockdown con delle apposite conferenze call in cui ha parlato della necessità di prevenire simili scenari che potevano nascere da questo particolare momento».

«Cercheremo anche - prosegue Manenti - di organizzare attività di orientamento, consulenza e assistenza alle piccole e medie imprese per aiutare chiunque abbia ricevuto tali proposte o che stia valutando la cessione della propria attività imprenditoriale. Attiveremo anche un numero verde, dedicato a imprenditori, artigiani e partite Iva che potranno segnalare queste situazioni, prendendo un appuntamento presso un Punto d'ascolto dedicato per confrontarsi con professionisti delle associazioni antiusura. È un progetto ambizioso, lo sappiamo, ma che ci permetterà di continuare ad essere dalla parte di chi ogni giorno lavora, produce e vive anche resistendo a illegalità e sopraffazione. Grazie alla collaborazione con le associazioni antiusura, cercheremo di fornire un chiaro e concreto segnale ai commercianti vittime di fenomeni criminali purtroppo in crescita. Insieme allo Stato dobbiamo essere al loro fianco per aiutarli a resistere e a superare questa crisi».

«Le Zes una grande opportunità per fare ripartire l'economia»

I deputati Loreface Ragusa e il sindaco di Comiso mettono in luce i punti di forza per l'area ibilea del decreto esitato dal Governo nazionale

MICHELE BARBAGALLO

Anche alcune aree della provincia di Ragusa diventano Zes, zone economiche speciali. Lo prevede un decreto del Governo nazionale secondo l'iter sviluppato dalla Regione. Secondo il governatore Musumeci sarà una "straordinaria opportunità per le imprese che ricadono nel territorio delimitato". Per la Zes Sicilia orientale ci sono anche l'aeroporto di Comiso, il porto e il retroporto di Pozzallo, Ragusa, Vittoria.

I benefici economici delle Zes sono previsti dal decreto legge Mezzogiorno n. 91/2017 e vedono notevoli incentivi fiscali più credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro e un consistente regime di semplificazioni che saranno stabilite da appositi protocolli e convenzioni e che comunque prevedono anche l'accelerazione dei tempi procedurali per garantire l'accesso agli interventi di urbaniz-



Il porto di Pozzallo dall'alto e, nel riquadro, il presidente della commissione Attività produttive Orazio Ragusa

zazione primaria (gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate.

Tante le reazioni anche se resta da vedere meglio la delimitazione delle aree in modo da capire, ad esempio, con certezza se le aree industriali di Ragusa e quelle di Modica-Pozzallo rientrano o meno e in che misura visto che sembrano che siano al momento escluse in gran parte. Intanto viene salutata positivamente l'istituzione da alcuni parlamentari locali. Per la presidente della Commissione Affari

Sociali, Marialucia Loreface (M5s) si tratta di un passaggio fondamentale per l'economia: "La Sicilia diventa una zona nevralgica per quanto concerne l'attrattiva verso imprese e nuove progettualità rafforzando in maniera consistente quelli che sono i pilastri dell'export siciliano. Le Zes, com'è noto, sono aree del territorio in cui le imprese godono di sgravi fiscali. Attraverso il credito d'imposta, inoltre, le imprese potranno acquistare macchinari e fare investimenti per il futuro. Grazie alla nascita delle Zes, per le

quali il Movimento Cinque Stelle si è sempre battuto, ritenendole uno strumento indispensabile per l'economia, oggi, abbiamo la possibilità di ampliare il bacino dei progetti fattibili e realizzabili". Per il deputato regionale Orazio Ragusa, presidente della commissione Attività produttive all'Ars "il provvedimento è finalizzato ad attrarre investimenti, in particolare nell'ambito dell'economia portuale e in settori come la logistica, i trasporti ed il commercio, attraverso una semplificazione delle strutture am-



ministrative e la possibilità di accedere a sgravi fiscali. La firma del ministro Provenzano è il passaggio finale di un percorso iniziato nel marzo 2018 con l'istituzione, da parte del governo Musumeci, della cabina di regia regionale e terminato nell'agosto 2019, quando è stata completata l'identificazione e la delimitazione della due Zes, con la redazione dei rispettivi Piani strategici. Inutile dire che, anche per la provincia di Ragusa, si tratta di una occasione straordinaria". Valutazioni positive anche dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari: "Sul nostro territorio ci sono 30 ettari dell'area ex Usaf che, dal 17 gennaio 2019 appartiene al Comune. L'area Zes è progetto al quale Musumeci ha lavorato già all'indomani dal suo insediamento ed al quale vari comuni hanno potuto avere accesso. Gli investimenti saranno ulteriormente stimolati impiantare le proprie aziende o i magazzini di stoccaggio poiché si troverebbero affiancati alle zone di carico scarico merci del cargo".

LE SALE CINEMATOGRAFICHE

Il Cineplex si scusa e resta chiuso Gambina aprirà le arene estive

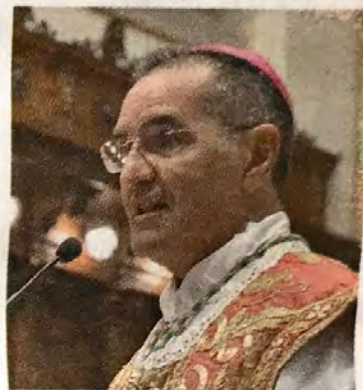
“Gentili clienti, nonostante alcune sale il 15 giugno ripartiranno non è ancora arrivato il momento per noi di riaprire. Speriamo di poterlo fare quanto prima e ritornare alla normalità. Vi terremo aggiornati”. Questo il messaggio lapidario posizionato sulla pagina social del Cineplex Ragusa che conferma lo stop delle proiezioni nelle proprie sale cinematografiche anche se per norma possono riaprire. Già nelle scorse settimane la proprietà Ferrero aveva spiegato che il cinema che ha in gestione non avrebbero aperto il 15 giugno perché le norme attuali continuano ad essere troppo restrittive e prevedono impegni troppo onerosi per la gestione delle strutture, a partire dalla santificazione dopo ogni

proiezione, così come la riduzione della disponibilità dei posti a sedere dovendo tener conto del distanziamento sociale. Anche il Cinema Lumiere di Ragusa e il cinema Golden di Vittoria hanno fatto la stessa scelta ovvero quella di non aprire in quanto si riscontrano le stesse difficoltà. Lo conferma a «La Sicilia» il proprietario Giuseppe Gambina che invece, con il suo team, sta lavorando all'apertura delle arene estive, quella di Casuzze e, dopo molti anni, quella di Scoglitti. Anche in questo caso non mancano le difficoltà sebbene siano all'aperto, ma si sta cercando di trovare tutte le soluzioni per poter aprire, già dal primo luglio, in totale sicurezza.

MICHELE BARBAGALLO



Il vescovo di Ragusa Carmelo Cuttitta fa affidamento sul grande senso di responsabilità di presbiteri e fedeli



«Evitiamo di creare assembramenti nelle giornate dedicate ai patroni»

RAGUSA. Un grande senso di responsabilità: è quel che ha chiesto il vescovo della Diocesi di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta (nella foto), a tutti i sacerdoti della Diocesi per l'organizzazione e la gestione delle feste patronali, al fine di evitare affollati e pericolosi assembramenti. Come è noto, tutte le processioni sono vietate ma è tuttavia possibile partecipare alle celebrazioni eucaristiche anche in occasione di ricorrenze particolarmente solenni, come ad esempio le feste patronali. Proprio in queste circostanze, molti fedeli intendono adempiere ai "voti" nei confronti dei santi patroni e c'è quindi la necessità di continuare a garantire il rispetto di tutte le disposizioni imposte dal tempo di pandemia.

Il vescovo ha, pertanto, invitato i presbiteri a evitare che si creino assembramenti nei giorni delle feste patronali adottando una serie di accorgimenti. Tra questi, al fine di alleggerire la presenza dei fedeli nel giorno della festa, la partecipazione alle celebrazioni nei giorni precedenti (tridui, settine, novene); la par-

tecipazione alla santa messa nel giorno della festa nella parrocchia di appartenenza; la trasmissione in streaming della santa messa; la previsione di brevi liturgie della Parola seguite dalla distribuzione della Santa Comunione. Tutte queste celebrazioni sono da considerare, sottolinea il vescovo, come adempimento agli eventuali e tradizionali "voti". Monsignor Cuttitta suggerisce anche di celebrare la santa messa, laddove ci sia possibilità, in spazi all'aperto antistanti la chiesa, purché siano chiusi e recintati e con accessi presidiati da volontari e sempre nel rispetto delle norme di sicurezza, del distanziamento, dell'uso della mascherina. In ogni caso in queste celebrazioni all'aperto la partecipazione non può essere superiore a mille persone.

«Il convinto rispetto di queste indicazioni consentirà di far sì che, nell'eccezionalità del tempo che stiamo vivendo, la devozione della nostra gente possa essere vissuta e manifestata nella maggior misura possibile, anche nei momenti più significativi legati alla religiosità popolare».

M. F.



Ispezione del Wwf regionale «I nidi di tartarughe marine sono in buone condizioni»

Sopralluogo. Il presidente Mazzotta e i volontari si sono spinti sino alla foce del fiume Ippari

DANIELA CITINO

SCOGLITTI. Wwf GenerAzioneMare per la difesa del mare e delle sue specie protette approda anche a Scoglitti. “Abbiamo perlustrato le coste del ragusano, in particolare di Scoglitti” zona Lanterna”. appuntamento al porto si sono spinti fino alla spiaggia di costa Fenicia” spiega Giuseppe Mazzotta, presidente Wwf Sicilia Area Mediterranea che sabato scorso si è dato appuntamento al porto della piccola cittadina marinara con un gruppo di volontari di Vittoria, Marina di Ragusa e Pozzallo e tutti insieme, capitanati dal capo delegazione di Vittoria, Pippo Re, si sono spinti sino alle spiagge di contrada Macconi, Alcerito ed Esperia. “Con Rosalba, Rosario, Barbara, Giuseppe, Angela, Lucio e altri amici abbiamo effettuato una ricognizione consapevole dell'importanza del nostro agire” prosegue Mazzotta annotando di avere colto “l'occasione per constatare l'integrità dei nidi di tartaruga marina, i primi che si sono schiusi in Italia nella spiaggia di Randello e che vengono sorvegliati dal volontario Giombattista Di Giacomo con amorevole attenzione”. “Un'ultima ispezione è stata da noi effettuata sul

fiume Ippari che, esondando lo scorso anno, ha creato alcune zone umide e paludose dove hanno trovato sosta molta fauna selvatica con in testa parecchi esemplari di Cavaliere d'Italia, un trampoliere appartenente ad una specie migratoria che qui ha trovato ristoro” prosegue il presidente regionale del Wwf Sicilia Area Mediterra-

nea ricordando che lo scorso anno, presso la sua foce, ovvero a Kamarina, è avvenuta una schiusa con la nascita di un centinaio di tartarughe marine da un nido”.

“L'operazione di ispezione del litorale è stata comunicata alla Ripartizione faunistica e alla Guardia costiera, secondo un principio di collaborazione che ci vede partner privilegiato con specifici progetti di ricerca scientifica - precisa Mazzotta - inoltre in rispetto dei protocolli del progetto Tartarughe del Wwf Italia, approvato dal Ministero dell'Ambiente e il Life dell'Ue EuroTurtles, in adesione alla Rete Fratino Wwf, è stata effettuata una ricognizione preventiva per constatare la presenza di eventuali piccoli trampolieri (il fratino) e tracce di tartarughe Caretta caretta”.



Il sopralluogo effettuato dai volontari del Wwf

Rifiuti speciali, nuovo piano al via

Rifiuti speciali pericolosi e non, il Libero Consorzio di Ragusa ha stipulato con i Comuni iblei un protocollo per la raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti contenente amianto abbandonato lungo le strade del territorio provinciale. L'accordo prevede lo svolgimento del servizio a totale carico del Libero Consorzio di viale del Fante, mentre i Comuni si impegnano a segnalare i siti dove vengono abbandonati questi rifiuti. Il Comune di Vittoria ha aderito all'iniziativa tramite gli uffici competenti avviando un censimento dei luoghi interessati e comunicando alla provincia la relativa mappa. Il servizio viene svolto previa presentazione del piano di lavoro all'Asp 7, il rifiuto viene poi trattato in loco (incapsulato), separato dagli altri rifiuti, raccolto e conferito in sacchi a norma di legge. Tali sacchi vengono tenuti in deposito temporaneo in attesa del ritiro, trasporto e dello smaltimento negli impianti autorizzati. I sacchi sono identificati con codice Cer (codice europeo dei rifiuti), con indicazione del committente ovvero la ditta incaricata del servizio, il nominativo e il recapito telefonico del direttore esecutivo di tale servizio. Si tratta di un progetto importantissimo per la salute e la salvaguardia dell'ambiente trattandosi di rifiuti speciali, come l'amianto, che possono rilasciare nell'ambiente fibre dannose per la salute. La ditta incaricata si è già messa al lavoro la settimana scorsa.

Rapine e botte contro i gay: condannati in due

➊ Prime sentenze per gli imputati omofobi che attiravano le vittime nell'area industriale di Vittoria

SALVO MARTORANA

VITTORIA. La Corte d'Appello di Catania ha condannato due degli imputati arrestati nell'agosto dell'anno scorso con l'accusa di rapine, estorsioni, lesioni gravi e violenza privata ai danni di gay. La Corte etnea ha confermato in pieno la sentenza emessa dal Gup del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale, il 24 ottobre dell'anno scorso, al termine del processo con il rito abbreviato. Le motivazioni saranno depositate entro novanta giorni. Dopo averle conosciute la difesa valuterà se esistono i presupposti per ricorrere per Cassazione, terzo grado di giudizio che analizza solo gli eventuali vizi di legittimità della sentenza. La prima rapina è stata compiuta nel giugno del 2018 nell'area industriale di Vittoria, chiamata Zona, da cui ha preso il nome dell'operazione della polizia di Stato. Per l'accusa i tre attiravano le loro vittime fingendo di essere gay, organizzavano un appuntamento, per poi picchiarle in luoghi appartati e inveire con insulti omofobi. La Terza Sezione penale della Corte



Arrestata dalla polizia la banda di criminali omofobi che attiravano i gay nell'area industriale e li picchiavano estorcendogli denaro

te d'Appello (presidente Nunzio Corsaro) ha condannato alla pena di tre anni ed otto mesi di reclusione Christian Gerratana, 26 anni di Vittoria, difeso dall'avvocato Italo Alia, mentre tre anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a Gaetano Velardita, 25 anni di Comiso, assistito dall'avvocato Enrico Cultrone. Il terzo giovane, Emanuele Marino, 20 anni, difeso dall'avvocato Santino Garufi, è stato rinviato a giudizio visto che non ha scelto riti alternativi ed è sotto processo davanti al Tribunale presieduto dal giudice Vincenzo Panebianco (a latere Elio Manenti e Maria Rabini). Nel corso dell'ultima udienza è stato sentito un ispettore della polizia di

Stato che ha confermato le accuse rispondendo alle domande del pm Santo Fornasier. L'ufficiale di polizia giudiziaria ha detto che le indagini si sono avvalse di videoriprese e che la zona era ben illuminata e quindi i volti erano ben visibili mentre per quanto riguarda i rilievi delle impronte digitali ha detto che sono stati i colleghi della Scientifica ad occuparsene dopo che l'auto è stata portata in Commissariato. Gli altri testi sono stati citati per il 26 giugno. Secondo l'accusa quando le vittime non avevano denaro contante venivano obbligate ad effettuare prelievi al bancomat.

A fine aprile scorso il Tribunale collegiale di Ragusa ha rimesso in libertà Marino. I giudici hanno tenuto conto nell'accogliere l'istanza dell'imputato anche del rispetto, da parte del giovane, delle misure imposte; il provvedimento è stato adottato dopo avere acquisito il parere favorevole del pubblico ministero, anche se per il Tribunale rimangono ancora i gravi indizi di colpevolezza che hanno portato all'ordinanza di custodia cautelare emessa lo scorso anno dopo le indagini svolte dalla polizia di Stato. I giudici però, a due anni dai fatti, hanno ritenuto carente di attualità la misura cautelare. Il giovane era ai domiciliari.

Cava dei modicani, c'è uno spiraglio per fare ripartire l'impianto di Tmb



Vertice a Palermo con il gabinetto dell'assessore Alberto Pierobon

Cassì: «La nuova prospettiva sarà confermata in settimana. Per la quarta vasca domani le novità»

LAURA CURELLA

Si apre uno spiraglio sulla riapertura di Cava dei Modicani. Una nuova ordinanza del Libero consorzio comunale di Ragusa potrebbe consentire ai Comuni iblei di tornare a conferire l'indifferenziato all'interno della discarica ragusana in attesa dell'espletamento di tutti i passaggi burocratici necessari alla gestione ordinaria del sito. Positivo

quindi il confronto palermitano sul futuro di Cava dei Modicani che si è svolto ieri mattina. A darne notizia il sindaco di Ragusa e presidente del cda di Srr Ragusa, Peppe Cassì, il quale ha parlato di un confronto sereno e produttivo con il gabinetto dell'assessore regionale ai Rifiuti, Alberto Pierobon. «Di ritorno da Palermo - ha dichiarato Cassì - dove si è tenuta una importante riunione con i vertici dell'Assessorato all'E-

nergia e ai Servizi di pubblica utilità, dell'Assessorato a Territorio e Ambiente, del Dipartimento Acqua e rifiuti, di Arpa, il commissario di Ato e me, in qualità di presidente di Srr, per discutere di rifiuti e in particolare modo dell'impianto di trattamento meccanico biologico, il cosiddetto Tmb, di Cava dei Modicani. A tal proposito posso comunicare che si è aperta una prospettiva, da confermare in settimana, per otte-

nere un'autorizzazione temporanea del nostro impianto di Tmb che scongiurerebbe i rischi di eventuali criticità, in attesa della Valutazione di impatto ambientale (Via) e dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), già entrambe richieste e il cui iter è in corso. Per quanto riguarda invece la realizzazione della discussa nuova vasca, per la quale il commissario regionale ha indicato proprio il sito di Cava dei Modicani, all'assemblea Srr di giovedì i sindaci del territorio avranno la possibilità di convergere su una proposta condivisa da sottoporre alla Regione».

Il sindaco Peppe Cassì ha parlato anche di "passi avanti per la risoluzione della operatività dell'impianto di compostaggio". «È stata rinnovata la richiesta di poter avere riconosciuto un aumento annuo della capienza, che così passerebbe da 16,8 tonnellate a 27 mila. Questo passaggio - ha aggiunto il sindaco di Ragusa - non scongiurerebbe del tutto i problemi di raccolta della frazione umida che si evidenziano soprattutto nel periodo estivo. Problematica dovuta anche al limite della capienza giornaliera, spesso superato nei mesi più caldi a causa dell'aumento di popolazione dovuta ai flussi turistici nonché agli spostamenti verso i Comuni della fascia costiera».



L'ingresso di Cava dei Modicani. Sopra, il vertice tenutosi a Palermo

VITTORIA

Il Pd valuta le candidature per il futuro sindaco della città



Il segretario Pd Giuseppe Nicastro

VITTORIA. Anche il Pd scalda i motori in vista delle elezioni. “Nella riunione di segreteria di lunedì scorso dice il segretario Giuseppe Nicastro - sono state valutate le proposte di candidatura a sindaco di Vittoria”. Passaggi necessari che potrebbero portare a una convergenza verso il candidato di Azione democratica Francesco Aiello. Il dibattito è iniziato con il coinvolgimento dei militanti storici come Gianni Caruano, Angelo Curciullo, Salvatore Avola, Salvatore Cilia. Sarebbe interessante sapere qual è l'orientamento dei compagni della prima ora. Il presidente del partito Giulio Branchetti, ricorda a tutti che “il Pd è il perno della coalizione”, come dire chi vuole l'appoggio elettorale deve fare i conti con il programma del Pd.

GIUSEPPE LA LOTA